

Documento di lavoro

***Accordo di associazione UE – Mercosur
(Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay)***

Iter

2010 – Apertura dei negoziati.

2016 – Ripresa del negoziato dopo quattro anni di interruzione.

Novembre 2017 – Quinto *round* dopo la ripresa.

Contenuti

Il negoziato copre un ampio raggio di tematiche:

- ✓ tariffe;
- ✓ regole di origine;
- ✓ barriere tecniche al commercio;
- ✓ misure sanitarie e fitosanitarie;
- ✓ proprietà intellettuale;
- ✓ sviluppo sostenibile.

Comparto agricolo ed agroalimentare – Alcuni dati

Il Mercosur è attualmente il primo fornitore della UE di derrate alimentari, rappresentando circa il 20% del valore totale.

Circa l'80% di carne bovina importata dalla UE proviene dal Mercosur.

Più del 67% delle *commodity* per alimentazione animale importate dalla UE viene dal Mercosur e di queste circa i due terzi sono prodotte in Brasile.

(Fonte: COPA – COGECA)

Le tabelle seguenti evidenziano il valore e l'andamento degli scambi commerciali totali e per l'agricoltura e l'agroalimentare tra l'Unione Europea e l'Italia e l'insieme dei Paesi del Mercosur, oltreché la principali produzioni esportate dall'Italia verso i Paesi.

I dati riportati comprendono nel gruppo Mercosur anche il Venezuela, che non rientra nel negoziato, ma che comunque rappresenta valori di scambio con la UE e con l'Italia poco significativi.

Tabella 1 - Commercio Eu28 - Mercosur in valore (milioni di €)

	2016		Saldo
	Import	Export	
Totale	49.602,2	52.395,9	2.793,7
Agricoltura	8.083,7	409,2	-7.674,4
Agroalimentare	11.928,5	1.741,6	-10.186,9
Agricoltura e agroalimentare	20.012,1	2.150,8	-17.861,4
% Agricoltura e agroalimentare sul totale	40,35%	4,10%	
Principali voci	Export	% sul totale	
Preparazione a base di cereali	394,0	18,32%	
Oli animali e vegetali	258,2	12,00%	
Frutta	184,5	8,58%	
Principali voci	Import	% sul totale	
Alimenti per animali	6.331,5	31,64%	
Semi e frutti oleosi	3.322,9	16,60%	
Carni	1.808,3	9,04%	

Elaborazione Centro Studi di Confagricoltura su dati Eurostat

Tabella 2 - Commercio Italia - Mercosur in valore (milioni di €)

	2016		Saldo
	Import	Export	
Totale	4.816,6	4.879,5	+62,9
Agricoltura e agroalimentare	2.111,0	253,1	-1.857,9
% Agricoltura e agroalimentare sul totale	43,83%	5,19%	
Principali voci	Export	% sul totale	
Frutta	50,8	20,07%	
Preparazione a base di cereali	41,3	16,32%	
Bevande, liquidi alcolici ed aceti	34,5	13,63%	
Principali voci	Import	% sul totale	
Alimenti per animali	639,9	30,31%	
Semi e frutti oleosi	296,9	14,06%	
Carni	249,8	11,83%	

Elaborazione Centro Studi di Confagricoltura su dati Istat

Tabella 3 - Andamento del commercio con il Mercosur del settore agricolo e agroalimentare in valore (milioni di €)

	2016	2015	Var. % 2016/2015
Import			
Italia - Mercosur	2.111,0	2.064,0	+2,28%
EU28 - Mercosur	20.012,1	21.221,6	-5,70%
% Italia/Eu28	10,55%	9,73%	+8,46%
Export			
Italia - Mercosur	253,1	221,1	+14,46%
EU28 - Mercosur	2.150,8	2.198,0	-2,15%
% Italia/Eu28	11,77%	10,06%	+16,97%

Elaborazione Centro Studi di Confagricoltura su dati Eurostat e Istat

Tabella 4 - Principali voci di esportazione verso il Mercosur dall'Italia (€)

	2014	2015	2016	Var. % 2016/2015
Mele	7.132.867,0	4.233.924,0	25.955.341,0	+513,03%
Pasta	40.198.463,0	23.991.923,0	33.483.530,0	+39,56%
Vino	32.928.843,0	27.962.797,0	26.696.851,0	-4,53%

Elaborazione Centro Studi di Confagricoltura su dati Istat

Cosa ne pensa Confagricoltura

Come noto, Confagricoltura da sempre ha espresso una posizione non contraria ai negoziati bilaterali tra UE e Paesi terzi sia considerato l'evolvere estremamente lento e frammentario della trattativa multilaterale in ambito *WTO*, sia perché il libero scambio delle merci anche a livello internazionale è attualmente condizione fondamentale per la sussistenza delle imprese ed il loro sviluppo economico che contribuisce, peraltro, a quello del nostro Paese e dell'Europa.

La Confederazione, al contempo, sostiene che le intese bilaterali devono essere basate su concetti e principi di reciprocità ed equilibrio tra le parti; devono prevedere concessioni che siano mutualmente vantaggiose sia sul fronte del taglio delle barriere tariffarie, sia per quello degli ostacoli non tariffari che, è ampiamente dimostrato, sono anche molto più rilevanti per i rapporti commerciali.

Purtroppo nel caso del negoziato tra la UE ed i Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay) le preoccupazioni delle imprese agricole ed agroalimentari sono molte e di notevole entità. Innanzi tutto a livello europeo tanto che il COPA – COGECA in diverse occasioni ha evidenziato i possibili effetti negativi per i settori delle carni bovine e di pollame nel caso paventato di aumenti dei contingenti a dazio ridotto a favore dell'*export* dei Paesi latino americani e la Confederazione non può che condividere tali preoccupazioni poiché, pur non riguardando l'Italia direttamente, è evidente che l'aumento di prodotto importato sul mercato UE potrebbe causare

problematiche anche per i nostri allevatori. Risulta che anche la Commissione europea abbia fatto propria tale posizione.

Confagricoltura, inoltre, ha evidenziato le ulteriori seguenti tematiche di carattere difensivo ed offensivo.

Tematiche difensive

Settore risicolo

L'Unione Europea ha offerto un ampliamento del contingente a dazio ridotto delle esportazioni dal Mercosur (40.000 ton) ed è evidente che la sua accettazione comporterebbe un appesantimento del mercato risicolo all'interno della UE che va sicuramente ostacolata considerata, peraltro, la già critica situazione per tale settore produttivo in Italia.

Settore ortofrutticolo

La situazione più critica è rappresentata dalle problematiche fitosanitarie.

Per quanto riguarda gli agrumi si osserva che le intercettazioni di *Citrus black spot* (Macchia nera) in Argentina, Brasile ed Uruguay nel 2015 erano state complessivamente 102 ed erano state segnalate anche intercettazioni di *Xanthomonas Citri* in Uruguay. Considerato che in Italia queste problematiche non sono presenti è evidente il pericolo di contaminazione che potrebbe presentarsi.

La preoccupazione aumenta rilevando che le istituzioni europee non sembrano orientate a porre il corretto livello di attenzione su queste tematiche.

Tematiche offensive

Settore vitivinicolo

Nell'ambito del capitolo del settore agricolo, nel negoziato sono ricomprese diverse tematiche riferite al settore vitivinicolo con l'obiettivo condiviso dalle due parti di giungere ad un sistema armonizzato. Tali tematiche riguardano: le pratiche enologiche e di produzione, l'etichetta, la certificazione, l'origine ed altro.

Confagricoltura rileva la seguente problematica.

Per i vini provenienti dall'esterno del Mercosur, il Brasile applica una tariffa del 27% che può arrivare al 40% per prodotti con più di 13 gradi ed al contempo le tariffe daziarie sono inesistenti nelle importazioni da Cile ed Argentina, principali esportatori di vino verso il Paese.

Ma oltre ai dazi "ufficiali", aziende nostre associate ed i loro importatori ci informano da tempo che negli ultimi anni in Brasile si è verificato un aumento spropositato di imposte di vario genere sul vino importato dai Paesi extra Mercosur: accise, tasse doganali e varie altre sul prodotto anche solo in giacenza. Queste risultano cresciute di oltre il 40% nel loro insieme negli ultimi anni.

Inoltre, a partire dal 2011 il governo brasiliano ha applicato norme specifiche aggiuntive alle precedenti sulle procedure di importazione e commercializzazione di vini e prodotti derivati dell'uva stranieri nel Paese che prevedono l'apposizione di sigilli di colore diverso a seconda della

provenienza del vino stesso. Nel caso dei vini importati, il sigillo viene applicato alle singole bottiglie al momento dell'arrivo in dogana, le fascette vengono apposte a mano mediante apertura di tutte le casse di prodotto e possono essere apposte solo se il prodotto è in territorio brasiliano e successivamente al pagamento delle accise.

Quindi, la mole di lavoro richiesta determina un notevole costo aggiuntivo per l'impresa e spesso l'aumento del prezzo al consumo, anche a discapito della qualità del vino commercializzato.

A ciò si aggiunge che nel Paese dal 2014 è obbligatoria l'indicazione del tenore di zucchero in etichetta per tutti i vini con limiti diversi da quelli della legislazione europea.

Confagricoltura ritiene che se il settore vitivinicolo venisse inserito nel negoziato, in qualità di tematica offensiva da parte europea, l'accordo con il Mercosur potrebbe acquisire un valore positivo.

GB.
AI (17) 58